

Prenotate in tempo le copie per la diffusione di lunedì, festività di San Giuseppe.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 76

VENERDI' 16 MARZO 1956

Anche l'ing. Pellegrini vince i 5 milioni T. V.

(nella foto: il musicologo livornese)

In 2ª pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30



Basta!

Ancora una volta, sangue umano, sangue di povera gente, sangue di braccianti agricoli affamati, è stato sparso senza risparmio nella civiltà pugliese, nella nostra Puglia, nella nostra «Repubblica fondata sul lavoro». La catena degli eccidi proletari; la catena dei crimini di Stato, per cui alla povera gente che invoca lavoro e pane, l'autorità risponde troppo spesso col piombo e con la galera, continua ininterrotta in Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole.

È caduto il fascismo, è caduta la monarchia, ma la catena degli eccidi di lavoratori inermi si perpetua ancora — suprema infamia — anche sotto la bandiera della Repubblica democratica. Bisogna spezzare questa catena: bisogna finirli con questi eccidi vili e barbarici, contro i quali si rivolta la coscienza civile e la sensibilità umana del nostro popolo. Basta con questi massacri! Questo è l'impegno d'onore che, sulle bare dei Caduti di Barletta, debbono assumere tutti i lavoratori, tutti i sindacati, tutti i democratici italiani che amano una Italia più giusta, più umana e più moderna.

Perché l'eccidio di Barletta? Che cosa volevano le migliaia di lavoratori e di lavoratrici che si erano adunati davanti ai depositi della Pontificia opera? Ciò che la massa voleva era stato già esposto dai suoi rappresentanti ai dirigenti locali della P.O.A. La massa chiedeva due cose: la distribuzione immediata dei pacchi di viveri e di indumenti, già promessi e giacenti nei depositi; che la distribuzione avvenisse equamente fra tutti i bisognosi, senza nessuna discriminazione politica, tanto più che la P.O.A., come è noto, utilizza anche i pubblici per la sua sussistenza. Frattanto, dunque, di due richieste pienamente giustificabili, indiscutibili. Sarebbe bastato che i dirigenti della P.O.A. avessero annunciato pubblicamente che la distribuzione dei pacchi sarebbe avvenuta subito, al tale luogo e con criteri obiettivi di giustizia, fra tutti i bisognosi, senza discriminazioni di parte, perché la manifestazione non avesse luogo.

Ma una caratteristica del Mezzogiorno (e anche di altre regioni) è che i ceti privilegiati e i maneggioni politici locali che godono della particolare protezione delle autorità governative, non rinunciano a nessuna possibilità di speculazione, anche alla più infame — come quella sulla fame — per tentare di dividere e di demoralizzare le masse, al fine d'imporre il proprio predominio di classe e di casta. Ciò ha reso necessaria la manifestazione, chiara soltanto a una libera e pacifica manifestazione d'una giusta volontà popolare. La folla non chiedeva nulla d'impossibile, nulla di rivoluzionario.

Perché, dunque, le autorità, invece di dimostrare comprensione umana e solidarietà verso una folla di affamati che chiedeva pane, assistenza e un po' di giustizia, hanno fatto sparire contro di essa? Il corrispondente da Barletta del giornale d. c. il popolo, ha tentato una giustificazione, scrivendo che «la folla si era diretta verso il deposito viveri della P.O.A. con l'intento di saccheggiarlo...». Dunque, la polizia avrebbe sparato, attribuendo alla massa l'intenzione d'un saccheggio, che non è stato affatto tentato. Un processo all'intenzione, quindi, concluso con due condanne a morte, e seguite sul posto! E chi scrive questa roba pretende di richiamarsi alla dottrina di Cristo... Ma questa è la mentalità dei grandi azarri meridionali e dei maneggioni politici che sono al loro servizio.

L'eccidio di Barletta (dopo quelli recentissimi di Venosa, di Comiso, di Andria) ripropone all'Italia, con una nuova e particolare crudeltà, due grandi problemi nazionali che bisogna risolvere a tutti i costi: il quello della arretratezza e della miseria secolari delle popolazioni meridionali, messo nella sua tragica luce dalle terribili privazioni imposte al popolo da questo inverno eccezionale, per cui occorrono vaste misure immediate, di emergenza, oltre che dare l'accesso alla nuova politica economica di sviluppo industriale e agricolo auspicata dal recente Congresso della C.G.I.L. — la economia del lavoro: 2) porre fine alla catena degli eccidi di lavoratori in Italia, con un vasto movimento popolare nel Paese e con una

LA COSCIENZA DEL PAESE SI RIBELLA ALLA POLITICA DELLE CIECHE REPRESSIONI CONTRO I LAVORATORI

Assemblea di parlamentari e sindacalisti oggi a Barletta. Scioperi e manifestazioni di protesta in tutto il Paese

Oggi i funerali delle vittime - Sciopero generale in tutta la Puglia - L'arrivo dei parlamentari comunisti e socialisti che hanno iniziato una accurata inchiesta - La ricostruzione dei tragici fatti e le condizioni di miseria delle popolazioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BARLETTA, 15 — Migliaia di persone fanno ressa davanti all'ospedale civico di Barletta: sono parenti, amici e compagni di lavoro degli uccisi e feriti nella sparatoria di ieri.

Una fiamma di gente ci trascina in un grande stanzone dalle pareti bianche. La folla è come un muro compatto. Dai corpi pigri si sprigiona un calore quasi insopportabile. Ci facciamo largo a fatica verso la parte di fondo, su due file di bianchi coperti fino al collo da bianchi lenzuoli logori giacciono i corpi dei braccianti Giuseppe Di Corrado e Giuseppe Spadaro, il primo 27enne il secondo 49enne, falcitati dal piombo della polizia non più tardi di 24 ore fa. Accanto ai morti la veglia funebre dei familiari: una ragazza col viso fassoso dalle braccia piange il più giovane; è la fidanzata; una donna matura lancia di tratto in tratto dei gridi e si abbandona sul corpo di Giuseppe Spadaro; è la moglie, Nunzia Tappuni, rimasta con 7 figli sulle braccia; Angelo di 17 anni, Tommaso di 14, Ruggiero di 11, Fedele di 9, Anna di 7, Carmine di 5 e Michele di 16 mesi. Suo marito non le ha lasciato che questi 7 figli, centomila lire di debiti presso il fornajo, 4 mesi di prigione da pagare ed i pochi mobili: 4 letti, 2 cassettoni ed un armadio. Eppure Giuseppe Spadaro era un uomo sano, vigoroso, capace di lavorare e desideroso di lavorare. Attraverso le tempeste della vita, egli è riuscito a mantenere, e nutrire, per anni ed anni, giorno per giorno, una grande famiglia.

L'altro, il giovane Di Corrado, aveva anche lui braccia robuste e quella fiducia inderogabile nei domani, che a certi sembra incomprendibile. Bracciante agricolo di scapatura si offriva come scaricatore nel porto e pensava, nonostante tutto, a sfamarsi.

Non erano comunisti, né socialisti; Spadaro era iscritto alla Lega dei contadini. Come sono stati uccisi? E chi li ha uccisi? Non è stato facile ricostruire lo svolgimento dei fatti; abbiamo dovuto raccogliere molte testimonianze disperse come frammenti di un oggetto spezzato e poi ricomporre i frammenti uno per uno.

Ma è innanzitutto all'ambiente sociale che bisogna rifarsi per capire gli avvenimenti. Da due mesi circa, a Barletta, 5.000 braccianti agricoli sono assolutamente senza lavoro e senza mezzi di sussistenza. Le piogge e degli straripamenti dell'Ofanto. Di questi, almeno 3.000 sono rimasti da tempo senza un chilo di farina, senza un soldo, senza un ceppo di legna. Si aggiungono 300 lavoratori licenziati dalle fabbriche locali, almeno mille edili e cantieri disoccupati; i pescatori bloccati dal mare grosso; le lavoratrici ortofruttiere rimaste senza occupazione a causa del maltempo. In breve: migliaia di famiglie nella miseria più nera. Per due mesi i lavoratori di Barletta hanno preannunciato con la massima fermezza di chi ha fame, delle autorità locali e provinciali. Hanno ottenuto qualcosa: 5 milioni in tutto secondo un calcolo dell'E.C.A. Una goccia nel mare, se raffrontati al numero degli indigenti e alla vastità dei bisogni.

Martedì mattina circa mille persone, uomini, donne e bambini si raccolgono davanti all'ufficio del lavoro per chiedere sussidi per turni di lavoro. La situazione è tesa. L'assessore Romanelli interviene.

Proposta una inchiesta parlamentare

I deputati socialisti e comunisti Targetti, Guillo, Alletta, Amadei, Giorgio Amendola, Lizzardi, Pessi, Santi, Novella e Francesco De Martino hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge per una inchiesta parlamentare relativamente al conflitto tra popolazione e forze di polizia, verificatisi il 14 gennaio ad Andria, il 14 gennaio a Venosa, il 21 febbraio a Comiso e il 14 marzo a Barletta.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si rileva la profonda emozione dell'opinione pubblica per il

L'assemblea

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BARLETTA, 15. — Alle ore 12,30 di domani si terrà a Barletta una solenne assemblea alla quale parteciperanno oltre 40 deputati e senatori di tutta Italia, dirigenti della C.G.I.L., della Federbraccianti e di Camere del lavoro del Nord e del Sud, i membri del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno, e altre personalità. L'assemblea renderà solenne omaggio alle vittime e lancerà un monito al governo perché sia posto finalmente termine alla politica di repressione nei con-

MALENKOV E' ARRIVATO IERI A LONDRA

LONDRA — Il vice presidente del Consiglio e ministro dell'Elettrificazione dell'URSS, Giorgio Malenkov (al centro nella foto) è giunto ieri a Londra. (In 8. pagina la nostra corrispondenza)

IN UNA DICHIARAZIONE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DI FRONTE ALLE AUTORITÀ DELLO STATO



L'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola, Segni e del parlamentari - La settimana prossima il Capo dello Stato discuterà col governo i risultati del suo viaggio in America - I primi commenti

Gronchi auspica al suo ritorno in Italia una politica di pace e di rispetto fra tutti i popoli

L'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola, Segni e del parlamentari - La settimana prossima il Capo dello Stato discuterà col governo i risultati del suo viaggio in America - I primi commenti

Da ieri alle 14 l'insegna presidenziale — la bandiera nazionale — appare di nuovo sulla torre dell'orologio del Quirinale. Dopo diciannove giorni di assenza, Giovanni Gronchi è infatti rientrato a Roma.

Lo speciale aereo della Lapi che recava a bordo il Capo dello Stato, la signora Carla e i coniugi Martino, è atterrato alle 14 precise a Ciampino-Ovest, dopo aver compiuto un ampio giro sul campo, dinanzi alla tribuna delle autorità e a una compagnia d'onore dell'Aeronautica militare con bandiera e musica. Non appena gli iservienti hanno aperto il portellone dell'apparecchio e alla sommità della scaletta è apparso Gronchi fiancheggiato da una graziosa hostess e dall'ufficiale di bordo, si sono levati nell'aria tiepida di primavera i tre squilli d'attenti, la marcia al campo e l'Inno nazionale. Gronchi ha disceso la scaletta con passo giovanile e ha subito ricevuto l'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola e Segni, rispettivamente presidenti del Senato, della Camera, della Corte costituzionale e del Consiglio dei ministri. Scortato dal ministro della Difesa e dal colonnello Musco, comandante militare dell'aeroporto, Gronchi ha quindi passato in rassegna la

truppa, soffermandosi brevemente dinanzi alla bandiera; diretti verso la tribuna è stato subito attorniato dalla folla plaudente ed ha salutato con calorose strette di mano i ministri e i sottosegretari, i generali, gli ambasciatori, i compagni Nenni, Targetti e Turchi, Fanfani, il comandante della Guardia e, finalmente, i figli Mario e Maria Cecilia che, nel frattempo, erano accorsi a riabbracciare la mamma.

Il saluto di Segni

Dinanzi alle telecamere, ai microfoni e alle macchine fotografiche, Segni ha portato a Gronchi il benvenuto degli italiani e del governo: «La calda simpatia — egli ha detto — e il vivo consenso con cui l'opinione pub-

blica italiana e internazionale hanno seguito le tappe del suo viaggio, il grande interesse sollevato ovunque dai suoi discorsi, che così bene hanno espresso l'ansia di libertà e di giustizia del nostro popolo, il rilievo che ogni sua parola ha avuto e i vasi i consensi raccolti. L'accoglienza ammirata ed entusiasta delle nazioni amiche e dei nostri connazionali testimoniano e sottolineano l'importanza dell'avvenimento per cui l'Italia, a mezzo del suo più alto magistrato, che con tanta esemplare efficacia e dignità li rappresenta, ha ancora una volta detto una sua parola di fede nei comuni ideali di democrazia, libertà e giustizia sociale». Dopo aver rilevato l'utilità del viaggio, Segni ha così concluso: «Sento perciò

di essere, in questo momento, l'interprete sicuro della Nazione italiana nel dirle che lo siamo profondamente grati».

Giovanni Gronchi ha dapprima abbracciato e baciato Segni; avvicinatissimo quindi ai microfoni si è schiarita la voce e, con il tono deciso che gli è consueto, ha detto: «Rispondo solo per ringraziare, non per obbedire ad una abitudine ma per un sincero sentimento dell'animo mio, così gradito mi è il riconoscimento della modesta fatica che io, ben coadiuvato dal ministro degli Esteri Martino, ho fatto attraverso il mio viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. Ho detto, partendo, che non intendevo fare un bilancio; non si fa un bilancio nel campo politico, come nel campo finanziario, quando una operazione è appena cominciata. Credo che atti seguiranno a dimostrare che qualche risultato ha ottenuto un contatto diretto, franco, aperto, leale non soltanto con i dirigenti del popolo americano e di quello canadese, ma con le stesse masse popolari della Canada che degli S.U.

«Voglio soltanto dire che è stato sommo compiacimento per noi constatare come non soltanto nei dirigenti politici e nelle sfere responsabili e nelle grandi masse dell'opinione pubblica della America del Nord, l'Italia è ormai lontana da quella che era appena qualche anno addietro, l'Italia pittoresca delle canzoni, degli spaghetti e di grandi e belle e nobili e vetuste città. Noi abbiamo cercato di presentarla quale essa è: un popolo in marcia per costruire da se stesso col proprio sacrificio e con la propria volontà il suo destino nella pace e nel mutuo rispetto fra tutti i popoli. Questo abbiamo ritenuto di dover dire a coloro che ci ascoltavano e questo linguaggio è stato pienamente compreso. Io ringrazio, oltre al presidente Segni, tutte le altre autorità, prime fra tutte i due presidenti del Senato e della Camera, il presidente della Corte costituzionale, i ministri e deputati e mi auguro che i risultati di questa nostra fatica nelle settimane, nei mesi pros-

santi potranno apparire non lontani dalle vostre e nostre attese, nell'interesse del nostro popolo, soprattutto delle classi meno abbienti che da una ripresa economica, organica e di progressivo sviluppo dovranno trarre il maggior vantaggio».

Gronchi al Quirinale

Un caloroso applauso ha coronato le ultime parole del Presidente. Ancora strette di mano e felicitazioni per qualche minuto; quindi, salutato dagli onori militari, Gronchi e la signora Carla hanno preso posto su un'Alfa nera e, seguiti dalle macchine delle altre autorità, hanno lasciato Ciampino.

Il Capo dello Stato, alle 17 ha ripreso il suo posto di lavoro al Quirinale mentre era in corso il cambio della guardia, una cerimonia, questa, che giornalmente ricorre sulla piazza, la curiosità delle decine di bambini e di donne che si godono, quando c'è il sole romano, circa trecento sono i decreti che attendono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedi consueti all'estero. Si ritiene pertanto che prima cura dell'on. Gronchi sarà quella di tirare un po' le somme del suo viaggio e di comunicare le sue personali esperienze ed impressioni al leader della coalizione governativa. Ciò sarà

provinciale, ha consegnato nelle mani del sindaco di Barletta, compagne Giovanna Papparella, un assegno di 500 mila lire.

Hanno anche telegrafato il prof. Tommaso Fiore, Macaustro, segretario della CGIL per la Regione siciliana, l'UDI di Modena e Milano, i lavoratori edili di Trieste, i lavoratori di Altamura, di Sala Bolognese, di Novi di Modena, di Manfredonia, il sindaco di Cerignola, il segretario della UIL di Torino, il sen. Mussini, gli operai dei cantieri di rimboschimento di Gioia del Colle, le Camere del lavoro di Roma, di Favento, di Caltanissetta, di Nocera, di Livorno, di Altamura, di Trani,

di Caserta, di Nonantola, di Codigoro, di Alessandria, di Rovigo, di Lecco, di Massalombarda, di dependenti — He cooperative di consumo di Bologna, i lavoratori del porto di Piombino, le cooperative di Ferrara, gli operai degli stabilimenti militari di Taranto ecc.

In tutte le fabbriche e nei posti di lavoro è stata lanciata una sottoscrizione a favore delle vittime. La Federazione comunista e la FGCI di Bari hanno telegrafato al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio protestando per il barbaro eccidio.

Sciopero generale a Milano proclamato da CGIL e UIL

Oggi sospensioni del lavoro a Roma — Le proteste in Emilia, Toscana, Marche, Puglia

La notizia dell'eccidio di Barletta ha destato in tutto il Paese, e particolarmente fra i lavoratori, profonda impressione. Rendendosi conto delle dimensioni del problema, la Camera del lavoro della Capitale ha indetto per oggi la sospensione del lavoro dalle 11,30 alle 12 in tutte le aziende industriali e nei servizi pubblici; tram, autobus e filobus si fermeranno dalle 11,30 alle 11,55; i lavoratori della terra elettruiranno scioperi di mezzogiorno nelle aziende dell'Agricoltura romana e dell'intera giornata in tutti i comuni della provincia (leggere in cro-

naca maggiori particolari). Gli ieri i ferrovieri del deposito locomotive di Trastevere si sono riuniti in assemblea, mentre un ordine del giorno è stato votato dai lavoratori del Poligrafico di via Gino Capponi.

In Puglia, dove già ieri scioperi e manifestazioni di protesta si sono svolti in molte fabbriche della provincia di Bari e in numerosi comuni delle province di Taranto, Foggia e Lecce, oggi tutti i lavoratori scenderanno in sciopero generale per l'intera giornata. A Milano e nella provincia — per concorde decisione della C.d.L. e della UIL — dalle 11,30 alle 12 di oggi i lavoratori scenderanno in sciopero generale; il servizio autotrasporti verrà sospeso dalle 11 alle 12; mentre i lavoratori agricoli interoceranno le braccia per tutto il pomeriggio. Già ieri decine di sospensioni dal lavoro sono state effettuate in molte fabbriche e in varie aziende agricole. Nel Mantovano sospensioni del lavoro sono avvenute nelle aziende di Suzzara e di Serrione; la cartiera Burgo ha sospeso il lavoro al 99 per cento per mezz'ora; e così la «Concimi chimici». I braccianti del Polesine si fermeranno per tutto il pomeriggio di oggi, dalle 12 in poi.

A Bologna in molte fabbriche si è scioperato; così alla Ducati-Elettrotecnica, alla Biavati, all'ACMA (con la partecipazione del 97 per cento delle maestranze), alla SAUM (con il 95 per cento). Tram, autobus e filobus si sono fermati per cinque minuti, mentre per 10 minuti è stato sospeso il lavoro nei depositi dell'ATM. Anche molti cantieri edili si sono fermati; nella provincia il lavoro è stato interrotto dai braccianti.

Oggi sospensioni del lavoro saranno attuate nelle fabbriche nell'ora dei funerali di Barletta.

A Forlì hanno scioperato i lavoratori delle officine Forlani. Altre fermate del lavoro si sono avute a Ravenna. A Reggio Emilia il lavoro è stato sospeso in alcuni stabilimenti.

Particolarmente imponenti sono state le manifestazioni di protesta nella provincia di Livorno. All'IVA di Piombino le maestranze hanno effettuato una sospensione dal lavoro allineata di ogni turno. Alla Solway di Rosignano è stato effettuato uno sciopero dal lavoro dalle 10 alle 12 e si sono recati in massa alla sede della Camera del lavoro. Le maestranze della SPICA sono uscite dalla fabbrica dalle 10 alle 11. La circolazione fluviale è stata sospesa dalle 15 alle 17.

A Firenze, o.d.g. di protesta sono stati votati dalla Commissione interna dell'Officina materiale «tabile di Porta a Prato, dai dipendenti della cooperativa Comas, della ditta ACF, della ditta «Donatello», della ditta Rationieri» e della OFAC, tutte di Sesto Fiorentino; ed inoltre dai lavoratori delle Cure.

Domestico Rielli

Il dito nell'occhio

Il telefono di Dio

Da un'agenzia di stampa si apprende che tra breve anche in Italia sarà organizzato il «telefono» apostolico per telefono. L'iniziativa è già stata presa in Germania da un prete il quale ha comunicato il suo numero di telefono e l'eventuale orario di chiamata per coloro che, trovandosi in crisi spirituale volevano ricorrere a un sacerdote senza dare la propria identità. Le chiamate sarebbero state fatte che il prete «si è visto costretto ad affiancare altri sacerdoti onde poter coprire, per tutta la durata del giorno, il servizio di

assistenza spirituale attraverso il telefono».

«Pronto, ho incendiato casa! — Dica te presteroster... Come sarebbe a dire? Chi parla? — Padre Giuseppe... Scusi, ho sbagliato, io volevo il pompieri...»

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poca. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

GLI AVVENTI MEN TI SPORE

De Florian conquista il titolo di fondo (km. 15) dopo un drammatico duello con Compagnoni

Vera Schenone coglie un secondo successo imponendosi nello slalom - Carla Marchelli al terzo posto

Sestriere, 15. - Due sole gare in programma oggi alla terza giornata dei campionati assoluti della neve e titoli assegnati a Vera Schenone, nella slalom speciale femminile...

Slalom speciale femminile

1) Schenone Vera (S. C. Sestriere) 59'56"; 2) Poloni (S. C. Sestriere) 59'71"; 3) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 1'00'14"; 4) Ebner (S. C. Sestriere) 1'00'37"; 5) Berrone (S. C. Sestriere) 1'00'59"; 6) Katinelli (S.A.I. Roma) 1'01'07"; 7) Sacco (S. C. Sestriere) 1'01'08"; 8) Moia (S. C. Pirovano) 1'01'08"; 9) Schir (S. C. Sestriere) 1'01'12"; 10) Bertolotta (S.A.I. Milano) e Steccanella (S.C.A.I. Genova) 1'01'17.

Fondo maschile 15 Km.

1) De Florian Federico (A. S. Gaurio) 51'47"; 2) Compagnoni Giulio (G. S. Flaminio) 52'17"; 3) Fattor (Flaminio) 52'17"; 4) Della Sega (Flaminio) 52'17"; 5) Chatrian (G. S. Flaminio) 52'17"; 6) Schenati (G. S. Flaminio) 52'17"; 7) Zanoli (G. S. Flaminio) 52'17"; 8) Fattor (Flaminio) 52'17"; 9) De Florian Federico (A. S. Gaurio) 52'17"; 10) Prucker (S.C.A.I. Monza) 1'01'16.

Slalom speciale maschile

1) Prucker (S.C.A.I. Monza) 1'01'16; 2) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 1'01'16; 3) Ebner (S. C. Sestriere) 1'01'16; 4) Berrone (S. C. Sestriere) 1'01'16; 5) Katinelli (S.A.I. Roma) 1'01'16; 6) Sacco (S. C. Sestriere) 1'01'16; 7) Moia (S. C. Pirovano) 1'01'16; 8) Schir (S. C. Sestriere) 1'01'16; 9) Bertolotta (S.A.I. Milano) e Steccanella (S.C.A.I. Genova) 1'01'16.

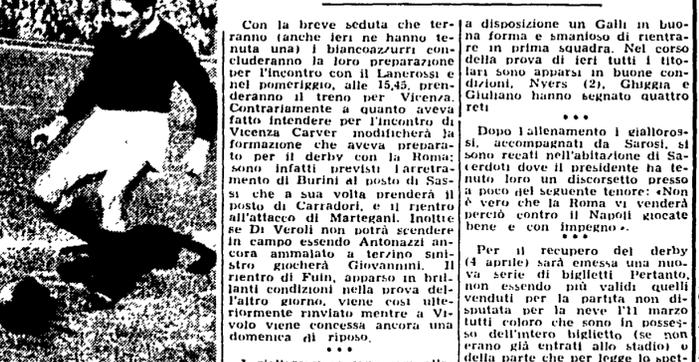
Mazzinghi si allena

Pontedera, 15. - Guido Mazzinghi, il pugile pontederese che nel prossimo mese di aprile a Milano incontrerà il campione italiano del peso medio, Tripodi, in un incontro valevole per il titolo, sta allenandosi intensamente, alternando le sedute in palestra a Pontedera e a Firenze.

OGGI LA LAZIO PARTE PER VICENZA

Contro il Lanerossi rientrerà Martegani

Leri sacerdoti ha assicurato i giallorossi che non li venderà - Prenna si è infortunato



Con la breve seduta che terranno (anche ieri) ne hanno tenuta una i bianconeri...

I recuperi del girone «F» di IV serie

Una gagliarda A.T.A.C. batte il Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres iriconoscibile

A. T. A. C. Francesi, Malfetta, Vitali, Ferrari, Ricci, Biondi, Pasquale, Rossetti, Marzulli, Di Stefano, Rossetti.

La classifica del girone «F»

Chinotto Neri p. 38; Annunziata 34; Foligno 32; Federconsorzi 30; Montevercchio e Terracina 25; Città di Castello, Sora e Torres 25; Montepulciano e Ternana 24; Perugia e Frosinone 21; Romulea 20; Calangianus 19; A.T.A.C. 18; Santarcangelo 17; Umbertide 9.

Bella prova dei «ragazzi» di Kinces

Feder-Annunziata 1-0

I tricolori hanno praticamente giocato in 9 uomini per gli infortuni di Mosca e Balestri - Cori il marcatore

ANNUNZIATA: Amati, Giovannone, Perrelli, Salmanni, Conte, Marinovich, Martinielli, Orlandi, Cianfrini, Dani, Canavale, Fedeloro.

Un arbitro belga per Galiana-Touan

BUXELLES, 15. - L'arbitro belga Jean-Louis Van der Auwera, è stato designato ad arbitrare l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma che si svolgerà ad Abbadia (Costa d'Avorio) il 3 aprile.

Battuto Carmen Basilio

Saxton «mondiale» dei pesi medioleggeri

CHICAGO, 15. - Johnny Saxton ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medioleggeri battendo al punto il detentore Carmen Basilio.

Frosinone-Sanlari 4-0

SAN LORENZO: Betti, Vinci, Casonati, Chierichetti, Di Biase, Fiori il quale crossava al centro un prezioso pallone.

VAIRO fotografato fra Boniperti e Colella

VAIRO fotografato fra BONIPERTI (a sinistra) e COLELLA prima di ammalarsi della «forte nostalgia di casa» che lo ha indotto alla fuga.

I fatti di Barletta

Con quella promessa in pugno il sindaco torna fra la folla, grida la notizia con tutta la forza dei suoi polmoni.

Il reparto affronta la folla, armi in pugno, la respinge sparando raffiche in terra, per aria. Sospinta dalla polizia, terrorizzata dagli spari, la gente fugge lungo la via Manfredo.

Finalmente, verso le tre del pomeriggio, è possibile distribuire il buon pane. E l'acquisto gratuito di pane e pasta.

È la prova sicura che non si è trattato di un fatale incidente, di una sola raffica partita da un solo mitra.

C'è chi ha sparato a casaccio, ma qualcuno ha tirato al bersaglio. E molti mitra hanno fatto centro.

Gruppi di manovali, braccianti, covatori sono in movimento per le strade, disciolto con fervore.

Stato di fatto che elementi proccacciati lanciano grida contro il sindaco.

Ma, si tratta di una identificazione sicura? Non si può dire. «Perdura sangue dalla bocca - ci ha detto il ragazzo - io ho avuto paura e sono scappato via».

Il dibattito al Senato

In fine di seduta al Senato, il ministro degli Interni omonimo, ha risposto alle interrogazioni di Barletta.

È morto «Shuppi» Browning

DALLAS (Texas), 15. - «Shuppi» Browning laureatosi campione olimpionico di tuffi alle olimpiadi di Londra, è morto in un incidente aereo nei pressi di Rantoul (Kansas).

Battuto Carmen Basilio

CHICAGO, 15. - Johnny Saxton ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medioleggeri battendo al punto il detentore Carmen Basilio.

Frosinone-Sanlari 4-0

SAN LORENZO: Betti, Vinci, Casonati, Chierichetti, Di Biase, Fiori il quale crossava al centro un prezioso pallone.

VAIRO fotografato fra BONIPERTI (a sinistra) e COLELLA prima di ammalarsi della «forte nostalgia di casa» che lo ha indotto alla fuga.

CALCIO: SI PARLA ANCORA DI SCANDALI

Forse un'inchiesta su Bologna-orino

Un diverbio tra Randon e Grosso (il primo avrebbe dato del «venduto» all'altro) nel referto di Orlandini

MILANO, 15. - La Lega nazionale di calcio sarà forse costretta ad aprire un'inchiesta sulla partita recupero dell'ultimo mercoledì Bologna-Torino, che come si ricorderà i felsini vinsero con il sonante punteggio di 6-1 e che fu caratterizzata dalla spinta di alcuni giocatori granata.

A costringere la Lega a chiedere alla Commissione di controllo l'apertura di un'inchiesta sulla partita Bologna-Torino, è stato il referto di Orlandini il quale tra i rilievi fatti sulla partita avrebbe sottolineato una «fase piuttosto compromessa», pronunciata da Randon nei confronti di Grosso.

Al termine della partita in questione, infatti, mentre i 22 giocatori, l'arbitro e i guardalinee si accingevano verso gli spogliatoi, Randon e Grosso presero ad insultarsi forse per reazione a quanto era accaduto prima sul campo. Nel momento poi di varcare la porta degli spogliatoi Randon avrebbe detto a Grosso: «Sei un venduto».

TOTOCALCIO

Table with football results: Atalanta-Florentina x-2, Bologna-Spal 1-1, Lanerossi-Lazio 1-1, etc.

IPPICA

Sorpresa di Barba Toni nel «Premio Daumier»

TOTIP

Table with horse racing results: 1. CORSA 2-2, 2. CORSA x-1, 3. CORSA 1-1, etc.

CALCIO: GIROTONDO INTERNAZIONALE

Remessa alle società di serie A la decisione sugli arbitri stranieri

Smentito dal Real Madrid l'ingaggio di Raymond Kopa

MILANO, 15. - La Lega ha invitato alle società di serie A, un questionario, che dovrà trovare una risposta entro il 29 nella utilizzazione di arbitri stranieri per gli incontri di campionato.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA

A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

Buone prove di Ferlenghi e Banfi

VERGEZE, 15. - Anche stasera continua la festa nel «clan» dei corridai belgi alla Parigi-Nizza. Vergeze ha fatto il «bis». Tre Derycke, tre vittorie degli uomini del Belgio: De Bruyne a Clermont, De Bruyne a Besencon, Vergeze a Clermont.

Al termine di un incontro casuale ed assai divertente per contenuto tecnico, la Romulea ha prevalso su una Torres completamente iriconoscibile rispetto alle sue ultime brillanti prestazioni.

BELLA PROVA DEI «RAGAZZI» DI KINCES

Feder-Annunziata 1-0

I tricolori hanno praticamente giocato in 9 uomini per gli infortuni di Mosca e Balestri - Cori il marcatore

ANNUNZIATA: Amati, Giovannone, Perrelli, Salmanni, Conte, Marinovich, Martinielli, Orlandi, Cianfrini, Dani, Canavale, Fedeloro.

Un arbitro belga per Galiana-Touan

BUXELLES, 15. - L'arbitro belga Jean-Louis Van der Auwera, è stato designato ad arbitrare l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma che si svolgerà ad Abbadia (Costa d'Avorio) il 3 aprile.

Battuto Carmen Basilio

Saxton «mondiale» dei pesi medioleggeri

CHICAGO, 15. - Johnny Saxton ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medioleggeri battendo al punto il detentore Carmen Basilio.

Frosinone-Sanlari 4-0

SAN LORENZO: Betti, Vinci, Casonati, Chierichetti, Di Biase, Fiori il quale crossava al centro un prezioso pallone.

VAIRO fotografato fra Boniperti e Colella

VAIRO fotografato fra BONIPERTI (a sinistra) e COLELLA prima di ammalarsi della «forte nostalgia di casa» che lo ha indotto alla fuga.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA

A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

Buone prove di Ferlenghi e Banfi

VERGEZE, 15. - Anche stasera continua la festa nel «clan» dei corridai belgi alla Parigi-Nizza. Vergeze ha fatto il «bis». Tre Derycke, tre vittorie degli uomini del Belgio: De Bruyne a Clermont, De Bruyne a Besencon, Vergeze a Clermont.

Al termine di un incontro casuale ed assai divertente per contenuto tecnico, la Romulea ha prevalso su una Torres completamente iriconoscibile rispetto alle sue ultime brillanti prestazioni.

BELLA PROVA DEI «RAGAZZI» DI KINCES

Feder-Annunziata 1-0

I tricolori hanno praticamente giocato in 9 uomini per gli infortuni di Mosca e Balestri - Cori il marcatore

ANNUNZIATA: Amati, Giovannone, Perrelli, Salmanni, Conte, Marinovich, Martinielli, Orlandi, Cianfrini, Dani, Canavale, Fedeloro.

Un arbitro belga per Galiana-Touan

BUXELLES, 15. - L'arbitro belga Jean-Louis Van der Auwera, è stato designato ad arbitrare l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma che si svolgerà ad Abbadia (Costa d'Avorio) il 3 aprile.

Battuto Carmen Basilio

Saxton «mondiale» dei pesi medioleggeri

CHICAGO, 15. - Johnny Saxton ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medioleggeri battendo al punto il detentore Carmen Basilio.

Frosinone-Sanlari 4-0

SAN LORENZO: Betti, Vinci, Casonati, Chierichetti, Di Biase, Fiori il quale crossava al centro un prezioso pallone.

VAIRO fotografato fra Boniperti e Colella

VAIRO fotografato fra BONIPERTI (a sinistra) e COLELLA prima di ammalarsi della «forte nostalgia di casa» che lo ha indotto alla fuga.